



LINGUAGGIO INCLUSIVO

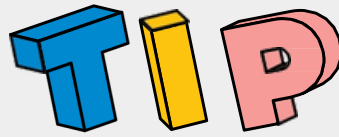
Usare un linguaggio inclusivo in termini LGBTQIA+ significa comunicare in un modo che non sia discriminatorio nei confronti di nessuna identità di genere o orientamento sessuale e che non riproduca gli stereotipi e i pregiudizi esistenti. Inoltre, un linguaggio inclusivo evita presupposti basati sull'etero- e cis-normatività e promuove la visibilità della diversità di genere e sessualità.

PERCHÉ È IMPORTANTE?

Il linguaggio **forma il modo in cui comprendiamo il mondo** che ci circonda. Le parole che usiamo **costruiscono la nostra realtà**. Hanno il **potere** di stigmatizzare e togliere validità a delle identità oppure di promuovere il rispetto e la visibilità.

Esempi di linguaggio **NON INCLUSIVO**:

- È comune usare il "maschile generico", "maschile sovraesteso": l'uso di parole di genere maschile per un gruppo misto o di soggetti il cui genere non è chiaro ("uomini" come sinonimo di "persone").
- L'uso di titoli che indicano lo stato civile di una donna ("signorina").
- Parole che presuppongono connessioni tra lavoro e il genere ("poliziotto", "infermiera").
- L'uso di un linguaggio che presuppone che le relazioni seguano un paradigma eteronormativo ("fidanzato/fidanzata", "padre e madre").



SUGGERIMENTI PER UN LINGUAGGIO PIÙ INCLUSIVO:



- ✓ Evitare di usare il maschile sovraesteso generico e utilizzare invece "persone", ecc.
 - ✗ esperti ✓ persone esperte
- ✓ Evitare l'uso di un linguaggio binario e **utilizzare parole neutre dal punto di vista del genere**.
 - ✗ ragazzi e ragazze ✓ ragazz3
- ✓ Evitare di usare termini associati con un genere quando ci si riferisce alla famiglia e alle relazioni.
 - ✗ fidanzata, fidanzato ✓ partner ✗ madre, padre ✓ genitori
- ✓ I **pronomi** possono essere un modo per comunicare il proprio genere. Siate consapevoli del loro uso!
- ✓ Importante: **non dare mai per scontato il genere di una persona!** È possibile **chiedere i pronomi** e/o usare il nome. Tenete presente che i **pronomi non sono "preferiti"**. Usare l'espressione "pronomi preferiti" implica che l'identità di genere sia una scelta o una preferenza, ma non è così. Pertanto, quando si chiedono informazioni sui pronomi, utilizzate: "Quali pronomi usi?" o "Quali sono i tuoi pronomi?", ed evitate "Quali pronomi preferisci?"
- ✓ Conoscere la terminologia di genere e usarla correttamente.
- ✓ **Evitare di usare un linguaggio stigmatizzante.** Molte parole sono state - e continuano a essere - utilizzate per riferirsi alle persone LGBTQIA+ in modo dispregiativo, stigmatizzante o patologizzante. Nel caso di alcune parole può essere più chiaro che sono stigmatizzanti, mentre altre possono risultare meno evidenti per chi sta ancora imparando a riconoscere la diversità di genere e sessualità. Alcuni esempi di parole da evitare:
 - ✗ *Ermafrodita/o*: è stigmatizzante e non riflette la diversità delle esperienze intersessuali.
 - ✗ *Reale, Biologico o Naturale* quando ci si riferisce a persone cisgender e/o etero: l'uso di questi termini implica che le identità LGBTQIA+ sono in qualche modo meno valide o meno autentiche. Usare invece "cisgender" o "eterosessuali" senza implicare superiorità o normatività.
 - ✗ *Transgendered* suggerisce che essere transgender è qualcosa che accade a una persona, piuttosto che un aspetto/identità intrinseco di ciò che è. Usa "transgender" al suo posto.